



L'ECO

DI...ACQUAVIVA



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE
Attualità - Storia - Politica - Sport

Distribuzione Gratuita - Anno IV
N. 1 - dal 12 al 18 Gennaio 2009

ANCORA UNA VOLTA UNA POLITICA IN RITARDO PROVOCA DISSERVIZI MA GLI ALTRI ARGOMENTI CHE FINE FANNO?

Con questo primo numero del 2009 riprendiamo l'attività e quindi il racconto di quei fatti che caratterizzano la comunità acquavivese. Poche settimane di pausa ed è scoppiata la bufera! Insomma e chi se lo aspettava che proprio nel periodo natalizio, di pace e serenità, sarebbero scoppiate tante polemiche. Ad essere sinceri, come sempre ci sforziamo di fare, prima o poi sarebbe dovuto accadere visto l'acceso clima di scontro politico in atto da diversi anni ed il continuo aumento di quei dirigenti/dipendenti comunali che anziché svolgere il loro ruolo attenendosi fedelmente ai loro doveri d'ufficio in molte occasioni si lasciano andare a considerazioni e commenti che hanno molti risvolti politici indispettendo, di fatto, la parte politica che non gradisce tali ingerenze. Nei "corridoi" di piazza Vittorio Emanuele II è stato molto gettonato un avvenimento che ci limitiamo a definire di natura privata e quindi rientrante in quella sfera riservata di ogni essere umano che un giornalista "serio" non alimenterebbe visto che non risulta essere rilevante dal punto di vista sociale. Invece, pare molto più interessante il confronto aperto sul cimitero comunale di Acquaviva e le diverse posizioni emerse: lettere aperte di alcune aziende; volantini sottoscritti dalle forze politiche del centrosinistra; articoli pubblicati dalla Gazzetta del Mezzogiorno. Un filo conduttore comune a tutte queste iniziative pare essere una analisi superficiale del problema trattato e qualche inesattezza "messa lì" chissà se per caso o ad arte. Per quanto riguarda la ditta Artedil di Matera dopo aver tentato invano di raggiungerla telefonicamente, da settimane, ed inviato una nota giornalistica a mezzo fax il 5 gennaio scorso, non abbiamo ancora ricevuto risposta! Lascio quindi agli inquirenti indagare sulla matrice dello scritto e di conseguenza sul suo contenuto. Altro aspetto riveste la questione dell'impianto elettrico delle luci votive del cimitero visto che l'atto di proroga per un anno della concessione è stato predisposto senza che fossero stati espressi i pareri degli Organi competenti e del Consiglio Comunale. Certamente l'ufficio tecnico ha avuto abbastanza tempo per verificare gli impegni delle parti (Comune e Ditta) e non avrebbe dovuto creare tutti i conseguenti disagi ai cittadini aspettando il 2 gennaio per informarli sulla novità della gestione in proprio del servizio! In altre occasioni parleremo più approfonditamente della vicenda iniziata quando il Consiglio Comunale con delibera n. 142 del 2/12/1997 approvava il capitolato d'oneri - lettera invito e bando per l'affidamento in concessione del servizio e poi con delibera di giunta n. 424 del 2/11/1998 affidava in concessione il servizio di gestione dell'illuminazione votiva del cimitero comunale alla ditta Elettro Impianti Lucana classificata al primo posto con punti 82,67. Intanto i cittadini hanno ricevuto richieste di pagamento dell'ICI che in molti casi risultano sbagliate. Esprimo la mia solidarietà agli anziani "colpiti" da queste comunicazioni. Ma la politica cosa fa? Nessun volantino? Nessun ordine del giorno? Altro argomento la zona Curtomartino sottoposta al vincolo SIC: ma perché l'11/09/2002 i politici acquavivesi ed il dirigente dell'ufficio tecnico non hanno letto il bollettino ufficiale della Regione Puglia? Ma i responsabili sono stati premiati o penalizzati per questa svista e... soprattutto vogliamo sapere i loro nomi per potergli dedicare una titolazione da prima pagina!

Luigi Maiulli - Direttore Responsabile

IL MONOUSO
professionale per la tua casa

la soluzione
economica
e professionale
al monouso
di tutti i giorni

Via g. boccaccio 11 - Acquaviva delle Fonti (Ba) - Tel 080/767260
nei pressi di p.zza San Francesco (Convitto)



B



A



C

tip. A 109 mq.
tip. B 98 mq.
tip. C 76 mq.



F.lli DEMARINIS s.r.l.
IMPRESA EDILE

VENDIAMO
appartamenti con Garages
Via Rebora
(spalle Chiesa Sacro Cuore)

Via giovanni boccaccio 9 - 70021 Acquaviva delle fonti (ba) Tel e fax: 080 / 761658

Dalla pubblicazione **A CHI "APPARTIENI"?** Glossario dialettale dei soprannomi acquavivesi REGIONE PUGLIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione CRSEC BA/14, Acquaviva delle Fonti, 2006

Cingavalle (*cinque cavalli*)

Grande appassionato di cavalli, ne possedeva cinque che vantava come i più belli del paese.

Cing'azzere (*cinque a zero*)

Era tifosissimo della squadra di calcio locale e non si perdeva una sola partita. Quando rientrava, a chi gli chiedeva il risultato dell'incontro, rispondeva sempre: "abbiamo vinto cinque a zero!". Proiezione di un desiderio troppo spesso deluso dalla realtà.

Cinque mèse (*cinque messe*)

Così veniva chiamato un sacerdote che, quando moriva un parrocchiano, consigliava sempre ai suoi congiunti di fargli "dire" cinque messe.

Cinte duchète (*cento ducati*)

Menava vanto per aver dato in dote cento ducati alla figlia.

Ci sépe léscè (*chi sa leggere*)

Riconosceva il diritto di parola solo a chi sapeva leggere; per cui era solito interrompere gli altri con il becero rimbrotto: "stai zitto tu, fai parlare chi sa leggere"!

Ciumméte (la) (*la gobbetta*)

È di tutta evidenza che questo soprannome ha tratto origine da un handicap fisico; tuttavia va rilevato che la persona in questione veniva trattata con riguardo e rispetto. Si considera che, nell'immaginario popolare, toccare una gobba portava fortuna.

Ci vol'ove (*chi vuole le uova*)

Era il grido di richiamo di un ambulante che vendeva le uova fresche di giornata e che finì con l'esserne identificato.

Cocchine (*cocchino*)

Era figlio unico ed era morbosamente legato alla madre che lo seguiva come un'ombra.

Conde de Céravérde (u) (*il conte di Cera Verde*)

Si atteggiava a nobiluomo nei modi e nel portamento, ma aveva umili origini.

Conza lambère (u) (*il ricarica lampade*)

Quando la pubblica illuminazione era a petrolio, curava l'alimentazione e la manutenzione delle lampade del paese.

Coppola d'uèrsce (*coppola d'orzo*)

Era un "villano" noto perché aveva il vezzo di portare la coppola a sghembo. Un giorno domandò ad un suo vicino un pò d'orzo e, per indicargli la quantità, gli chiese una "coppola d'orzo".

FARMACIE TURNI FESTIVI

17 gennaio: Chimienti - Spinelli

18 gennaio: Chimienti

DISTRIBUTORI CARBURANTI

TURNO FESTIVO

18 gennaio: Esso via Bari

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico Gratuito della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)

Tel./ Fax 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno IV n. 1 - Settimana dal 12 al 18 gennaio 2009

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Direttore di Redazione: Claudio MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Daniele Chiarulli, Vito Delmonte,

Roberta Genghi, Giuseppe Magnifico, Claudio Maiulli,

Milena Masiello, Angela Rita Radogna, Vito Radogna,

Vito Sciacovelli e Marilda Tria.

NECROLOGI

NICOLA MONTENEGRO

(anni 89)

Il rito funebre è stato celebrato il 6 gennaio 2009 nella Chiesa S. M. Maggiore

NICOLA DI MAURO

(anni 58)

Il rito funebre è stato celebrato il 6 gennaio 2009 nella Chiesa Sacro Cuore

FILOMENA ZACCARIA

vedova ANTELM

(anni 87)

Il rito funebre è stato celebrato l' 8 gennaio 2009 nella Chiesa San Francesco

GIUSEPPE RACANELLI

(anni 67)

Il rito funebre è stato celebrato il 9 gennaio 2009 nella Chiesa Cattedrale

COMUNICATO DELLA STELLA SOCIETA' COOPERATIVA a r.l. NOTIZIE INESATTE DANNEGGIANO CHI LAVORA NEL SOCIALE PER INTEGRARE I SOGGETTI DEBOLI

Ancora una volta si fa riferimento alla nostra Cooperativa inserendola in comunicati o articoli giornalistici che la danneggiano nella immagine e nel suo ruolo prioritario e principale di integrazione dei soggetti deboli così come sancito dalle norme e soprattutto incubato nelle coscienze dei soci. Ci aspettavamo dalle forze politiche locali un messaggio di sincero apprezzamento per l'attività svolta e per le attività prestate in una Città che non consente serene iniziative di sviluppo, avendo già ricevuto le congratulazioni dai cittadini per l'operato svolto dalla cooperativa che ha cambiato l'aspetto del cimitero ed ottenuto l'applicazione del regolamento di polizia mortuaria, la cui inosservanza ha provocato, in passato, le indagini della Procura. Il nostro impegno, invece, è stato ripagato dalla classe politica, da una componente, con la menzione nel comunicato "Non c'è

pace ... al cimitero" in cui sono messe in evidenza le questioni relative alle luci votive e alla costruzione del nuovo lotto del cimitero comunale e dall'altra componente con il congelamento dell'assegnazione di una gara già espletata nel 2008. Questi i dati suggellati dagli atti scritti ed affissi all'albo municipale a disposizione dei cittadini e quindi anche dei Consiglieri Comunali e dei giornalisti: 10/01/2008 indizione gara Gestione dei servizi cimiteriali e manutenzione ordinaria del cimitero comunale per il periodo di dieci mesi. 4 dicembre 2008 indizione di altra gara (stesso servizio) per un periodo di 12 mesi. Quindi la Cooperativa, essendo risultata vincitrice dell'ultima gara, è in attesa del relativo affidamento. Ci auguriamo che la politica acquavivese non preferisca, così come ha fatto in altre occasioni, che i servizi locali siano svolti da aziende non acquavivesi e che,

soprattutto, non ostacoli l'azione di integrazione sociale e lavorativa e della cultura della legalità che fino ad oggi sta svolgendo la Cooperativa Stella. Per quanto riguarda la notizia pubblicata dalla Gazzetta del Mezzogiorno in data 10/01/2009 a firma del giornalista Gaetano Campione invieremo, in prima istanza, formale richiesta di rettifica. Non corrisponde al vero quindi quanto scritto e cioè: "C'è la cooperativa Stella che ha ottenuto a titolo sperimentale, poi prorogato, un contratto per la manutenzione". Come non corrisponde al vero la notizia scritta sul volantino siglato dalle forze politiche del centro sinistra: "Infatti l'appalto per l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali e manutenzione ordinaria del cimitero comunale, affidato a trattativa privata provvisoriamente a settembre 2007, è proseguito di proroga in proroga fino al 31.12.2008...".

LETTERA INVITO AL SINDACO PISTILLI ED AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DIVELLA

Percorrere quotidianamente la provinciale che da Acquaviva porta a Santeramo, nella stagione invernale, è sempre più un'impresa e soprattutto è un atto di incoscienza. La strada infatti è ormai, dall'apertura del nuovo Ospedale Miulli, insufficiente per la mole di traffico ed in particolare per i numerosissimi bus che, viaggiando molto spesso vuoti, la percorrono; è pericolosa per la presenza di curve, dossi, cunette; nella stagione di pioggia diventa un fiume; nelle sere glaciali appena trascorse diventa una pista di ghiaccio. Questo rappresenta un grandissimo rischio e mette a repentaglio la vita dei cittadini. Il tutto, e ci dispiace,

nella totale indifferenza dei due eletti a rappresentarci: ci riferiamo al sindaco Pistilli ed al presidente Divella che, mentre già affilano le armi per le prossime votazioni, non percorrendo quella strada ignorano completamente le problematiche dei cittadini che per lavoro o per salute devono percorrerla. Pistilli e Divella, l'uno contro l'altro armati, dimenticano che hanno avuto dall'inizio della costruzione del nuovo Miulli ad oggi, 7/8 anni per porre in essere tutte le iniziative amministrative per risolvere a priori questo grande problema. Pistilli e Divella dimenticano di essere stati eletti per risolvere i

problemi della Comunità e di essere pagati con soldi provenienti dalle tasse che noi versiamo; quindi dovrebbero rendere conto a noi del loro operato: i risultati sono deludenti se non inesistenti. Carissimi Pistilli e Divella, alla vigilia della nuova sfida elettorale, siate coerenti con le vostre richieste elettorali e trasformate il vostro spesso farraginoso programma in un vademecum fatto di quotidianità e laboriosità al servizio di tutti i cittadini che a destra o a sinistra pongono la loro fiducia, fiducia che è un atto di correttezza ed eticità nell'amministrare.

Dalla rubrica Lo Sfogo del Cittadino

SERVIZIO TAXI SOCIALE

Spostati comodamente nella tua Città

grazie al servizio trasporto della Cooperativa Stella

da casa tua a: Palazzo di Città, Mercato Settimanale, Scuole,
Stazione Ferroviaria, Ufficio Postale, Istituti Bancari,
Medici di Famiglia, Zona Industriale, Attività Commerciali



chiama il n. 347.2780648



Soc. Coop. Soc. a r.l.

L'arte del giardino

Con la nuova realtà di apertura culturale, conoscere ed apprezzare piatti tipici di altri paesi sta diventando più facile. Iniziamo, così, a sperimentare ricette sconosciute magari con sapori nuovi come per esempio lo zenzero, che viene utilizzato in Oriente da millenni. Lo zenzero è una spezia originaria dell'Estremo Oriente, ma attualmente è largamente coltivata in tutta la fascia tropicale e subtropicale, dove è presente un clima monsonico. *Zingiber officinale*, questo il suo nome scientifico, è una pianta erbacea perenne, che può raggiungere il metro e mezzo di altezza, con portamento eretto. Annualmente, lo zenzero emette, direttamente dalla radice, uno stelo simile alla canna da zucchero, con foglie inguainanti, strette e a forma di lancia. La fioritura è formata da una infiorescenza con l'aspetto di una spiga, composta da fiori bianchi, verde pallido o giallini. Questa pianta è provvista di un rizoma, cioè un fusto sotterraneo,

LO ZENZERO

carnoso e densamente ramificato, dal quale si dipartono sia i lunghi fusti sterili e cavi, sia i corti scapi fertili, portanti i fiori. Il rizoma viene estratto dopo la fioritura, quando la pianta ingiallisce, si fa essiccare e, generalmente, si commercializza la polvere come droga alimentare. Queste radici, infatti, sono molto aromatiche e hanno un profumo canforato, con sentore di limone e citronella. Lo zenzero, quindi, ha un profumo pungente con un gradevole sapore piccantino. Viene largamente utilizzato in cucina come aromatizzante e stimolante della digestione, nella preparazione di liquori come correttivo e nelle bibite per renderle più dissetanti. Inoltre, è utilizzato nella produzione della frutta candita e di confetture grazie alle sue proprietà antiossidanti sui grassi e su altri cibi, che ne facilita, così, la conservazione. L'industria lo utilizza anche nella preparazione della birra, (specialmente in paesi anglosassoni) e

Rubrica a cura di Milena Masiello

come aromatizzante in numerosi colluttori e medicamenti per le cure dentarie. Lo zenzero è un energico stimolante per la presenza di un olio essenziale di color giallino, prodotto dalla secrezione di particolari cellule ghiandolari, dalla composizione molto complessa. La sostanza più importante è chiamata gingerolo e proprio questa dà il sapore intenso alla droga. Nella medicina asiatica, lo zenzero viene considerato una spezia "calda", che stimola la circolazione, rilassa i vasi sanguigni periferici, impedisce il vomito, ha effetto spasmolitico, favorisce la digestione, è antifatulente ed antisettico. In Cina, la radice dello zenzero è considerata un efficace tonico Yang, il quale serve proprio per rafforzare le energie maschili, del fuoco e della vitalità. Nel 2004 perfino un gruppo musicale italiano ha utilizzato lo zenzero: era "Elio e le Storie Tese" con il brano "Natale allo Zenzero".

I PERSONAGGI DEL NOSTRO PAESE: DONNA BIANCA

La storia di un paese è spesso caratterizzata dagli usi e dai costumi; le opere d'arte, le chiese, le case raccontano le varie epoche, la piazza piuttosto che il castello ripercorrono le tappe dei tempi che furono. Ma per un paese e per la sua storia, importanti sono anche i personaggi che in esso hanno vissuto, operato e per esso combattuto. Voglio iniziare questa carrellata di personaggi acquavivesi, con uno che è noto a pochi; non solo perché né busti, né statue e né targhe lo ricordano, ma anche perché, la storia che mi accingo a raccontare, è la storia di una persona semplice che non aveva la pretesa di essere ricordata e che ha operato per il bene comune.

COGNOME: Luciani

NOME: Bianca Maria

NATA IL: 20.01.1887

A: Roma

CITTADINANZA: Italiana

RESIDENZA: Acquaviva delle Fonti

VIA: Maselli Campagna

STATO CIVILE: coniugata con l'avv.

Filippo Milano dal 27 aprile 1912

DECEDUTA IL: 23.01.1970

Perché questa persona merita di essere ricordata? Non è un personaggio mitologico, né un ricercatore illustre, ma una persona semplice, che ha messo la sua vita a disposizione degli altri. Donna Bianca, così chiamata tra quelli che l'anno conosciuta, costituì, durante il periodo della guerra, 1914-1918, un comitato di volontari per assistere i militari al fronte e nel 1934 S. E. Mons. Dell'Aquila, la nominò Presidente della "Compagnia delle Dame di Carità" appena fondata ad Acquaviva. Ma il suo impegno era soprattutto nell'Azione Cattolica; la sua tenacia e la sua determinazione, la videro Presidente Diocesana dell'Unione Donne di A.C. dal 1929 al 1963. Una vita spesa per il trionfo della Chiesa. Nell'Azione Cattolica ha collaborato in prima persona a tutte le iniziative per il paese. La sua agiata condizione sociale le permise di sostenere tutte le attività con forti elargizioni finanziarie. I Vescovi, che negli anni si sono succeduti, hanno

sempre considerato e stimato Donna Bianca, esempio di generosità, bontà e voglia di fare. La sua vita fu caratterizzata da forte impegno per la formazione spirituale e da costante desiderio di promozione culturale per sé e a beneficio del paese. Le prove concrete del suo amore per la nostra città, sono i suoli edificatori da lei donati in favore della Parrocchia San Domenico, terreni sui quali sorge attualmente l'Oratorio. Inoltre, donò al gruppo donne di Azione Cattolica una piccola abitazione adiacente il Palazzo vescovile, ora utilizzata dalla Cattedrale per le attività parrocchiali. Sono poche le persone ancora in vita che l'anno conosciuta, ma anche se poche, queste, possono testimoniare e raccontare i segni che ha lasciato, per la sua testimonianza di amore e di operosità e per il suo attaccamento al paese. Di lei, ora, solo pochi ricordi, qualche aneddoto e quella bella villa che porta il suo nome.

Marilda Tria

Le notizie e le immagini
della tua Città sul sito
www.telemajg.com



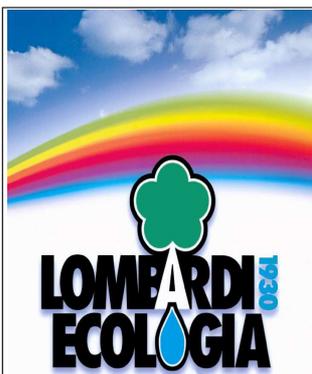
E' TEMPO DI MOLITURA DELLE OLIVE

E' il tempo di molitura delle olive per ottenere l'olio extra-vergine del nuovo raccolto. E' anche una buona occasione per la maggior parte delle famiglie di fare la provvista di olio per l'intero anno. A ricordarcelo, è sufficiente passare dinanzi ad un frantoio cittadino in esercizio per essere colpiti da un odore caratteristico, delicato e pungente al tempo stesso, che si sprigiona dalle olive fresche sottoposte a frangitura con le molazze e successiva spremitura con potenti presse idrauliche. E' un processo questo che resiste da centinaia di anni, nonostante tutti i tentativi di renderlo più moderno, meno faticoso e più sbrigativo. Ci sono moderni sistemi a ciclo continuo che alla molazza hanno sostituito i frangitori a martelli o a dischi e alle presse direttamente la centrifugazione della pasta oleosa, gramolata e diluita, con speciali centrifughe orizzontali simili a quelle un tempo adoperate a bordo di baleniere per centrifugare il grasso delle balene. Ma sia per il costo elevato di questi impianti, sia per il tipo di lavorazione partitaria in uso da noi, e non continuativa o di massa, questi sistemi hanno trovato scarsa utilizzazione. Il contadino locale è abituato per antica tradizione a seguire passo dopo passo, di persona, le varie fasi della lavorazione delle olive, perché vuole portarsi a casa l'olio prodotto dalle sue olive e non è disposto ad assistere ad una lavorazione di massa senza intervalli di discontinuità, accettando così, in base alle olive conferite per formare la massa comune, la quantità di olio ottenuto dalla media delle rese della giornata. Il produttore è abituato a

vedere con i propri occhi sgocciolare il prezioso liquido giallo, non a caso denominato "oro giallo", dall'alto delle torri delle presse in azione. L'unica concessione alla modernità rispetto al passato è quella di aver accettato la centrifugazione finale dell'olio sgrondato, raccolto nelle vasche delle presse, per separarlo dalle acque di vegetazione, anziché attendere una intera notte affinché la separazione avvenisse spontaneamente per affioramento. L'olio così ottenuto conserva integre tutte le sue caratteristiche organolettiche e chimico-fisiche, in quanto non subisce né trattamenti termici, né manipolazioni di altro genere. Se, poi, la molitura è avvenuta subito dopo la raccolta e le olive sono al giusto punto di maturazione, l'olio che si ottiene è decisamente di qualità superiore. A pieno titolo rientra nella categoria degli "oli extra-vergini", avendo un'acidità sicuramente inferiore all'1%, come prescrive la legge. La comune affermazione, poi, che l'olio extra-vergine di oliva sia più grasso di altri oli, è completamente errata. Tutti gli oli sono costituiti per il 99% da lipidi. La differenza tra l'olio d'oliva e quello di semi si basa, oltre che sul sistema di estrazione, sul tipo di lipidi, o meglio di acidi grassi presenti nei lipidi, e non sulla quantità totale di essi. Studi scientifici hanno dimostrato che una corretta dieta necessita di una quantità di grassi al massimo pari al 30% del fabbisogno calorico quotidiano con un rapporto ottimale di 7, 15 e 8%, rispettivamente in acidi grassi saturi, monoinsaturi e polinsaturi. L'olio d'oliva è il grasso alimentare che

meglio rispecchia questi rapporti perché è ricchissimo di acidi grassi monoinsaturi (76% di acido oleico) e povero di acidi saturi e polinsaturi. L'olio di oliva è il grasso più indicato anche per ottenere una frittura rosea e croccante, leggera e delicata, in quanto sopporta benissimo le alte temperature (170-180°C) senza deteriorarsi, al contrario degli oli di semi o del burro. Questi durante la cottura alle alte temperature vanno incontro alla formazione di notevoli quantità di perossidi, di polimeri e di idrocarburi policiclici aromatici, che possono essere dannosi per la salute dei consumatori. Inoltre, durante i vari processi tecnologici di estrazione dell'olio di semi con il calore e con i solventi chimici, di raffinazione (desolventizzazione, deacidificazione, deodorazione, decolorazione, demargarinazione) vengono prodotte piccole quantità di acidi grassi insaturi di tipo "trans", che, alterando la naturale configurazione "cis-cis", trasformata in "cis-trans", generano notevoli cambiamenti strutturali che si ripercuotono con effetti negativi sulla salute umana. Infatti, gli acidi grassi "trans" rendendo le cellule più permeabili a possibili molecole tossiche, ne abbassano le funzioni immunitarie e accrescono i livelli di colesterolo cattivo (LDL). Per qualsiasi occasione, quindi, gustiamoci il nostro prezioso olio extra-vergine d'oliva, crudo, cotto o fritto, sicuri di alimentarci con un prodotto sano, equilibrato, genuino, gradevole. Naturalmente senza eccedere. Ma con moderazione, sempre.

Vito Radogna



**RACCOLTA GRATUITA
RIFIUTI INGOMBRANTI**

Chiamare il N. Verde 800 600 345

Acquaviva delle Fonti (Ba)

Via Gentile, 7 (traversa via per Gioia)



Lorenzo Salentini

**Amministrazioni
Condominiali**

Via G. Festa, 3 - Acquaviva
Telefoni: 080 769317
334 3190866

DOPO IL TAR ANCHE IL CONSIGLIO DI STATO DA' RAGIONE AL MIULLI

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, (Quinta Sezione) ha pronunciato la seguente decisione su ricorso in appello n. 710/2008, proposto dal comune di Acquaviva delle Fonti, rappresentato e difeso dall'avv. Franco Gagliardi La Gala, con domicilio in Roma, Piazza Capo di Ferro 13 presso la Segreteria della Sezione; contro l'Ente Ecclesiastico "Ospedale Miulli", rappresentato e difeso dall'avv. Luigi Volpe, con domicilio eletto in Roma, Via Cosseria n.2 presso il dott. Alfredo Placidi; per la riforma della sentenza del TAR Puglia - Bari: Sezione III n. 2832/2007, resa tra le parti, concernente silenzio rifiuto su istanza accesso a documenti vari. Visti gli atti e documenti depositati con l'appello; visto l'atto di costituzione in giudizio dell'Ente Ecclesiastico "Ospedale Miulli"; visti gli atti tutti di causa; relatore alla pubblica udienza del 22 aprile 2008 il Consigliere Aniello Cerreto; uditi, altresì, per le parti gli avv.ti Dodaro, per delega di Gagliardi La Gala e Volpe; fatto e diritto 1. Il TAR Puglia, con la sentenza impugnata, ha rigettato il ricorso proposto dal comune di Acquaviva delle Fonti nei confronti dell'Ente ecclesiastico Ospedale Miulli per il riconoscimento del diritto di accesso, di cui alla richiesta comunale del 19 giugno 2007, ai seguenti documenti: -progetti e collaudi nonché certificazioni e libretti delle manutenzioni dell'impianto di riscaldamento/climatizzazione, a seguito di denuncia dei dipendenti dell'Ospedale; -documentazione sui criteri e metodologie di espletamento dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti (capitolato d'oneri, contratto di appalto, registri di carico e scarico, formulari), di pulizia e sanificazione locali (capitolato d'oneri e contratto di appalto), di lavanderia (capitolato d'oneri e contratto di appalto) e di mensa (capitolato d'oneri, contratto di appalto e conservazione alimenti e bevande), a seguito di segnalazioni di insalubrità da parte di alcuni cittadini; - documentazione sui parcheggi (contratto di appalto e capitolato d'oneri), a seguito di richiesta di alcuni cittadini - in ragione dell'onerosità dei parcheggi - di attivazione di un servizio bus che colleghi la struttura al centro cittadino. 2. Avverso detta sentenza ha proposto

appello il Comune, deducendo quanto segue:

- il TAR doveva limitarsi a stabilire la sussistenza o meno del silenzio rifiuto sull'istanza di accesso e non spingersi ad esaminare ultra petita le ragioni che suffragavano la domanda di accesso; -il Comune ha agito iure privatorum sulla base di un duplice, ancorché implicito, ordine di presupposti:

a) verificare il rispetto della convenzione stipulata il 2 maggio 2000 tra il Comune e l'Ente ecclesiastico per la costruzione e l'esercizio di un nuovo blocco ospedaliero; b) consentire al sindaco del Comune di controllare l'attività svolta dall'Ospedale, avendo il Sindaco poteri sostitutivi per effetto del testamento dell'avv. Francesco Miulli in data 14 novembre 1712; -la qualifica di ente ecclesiastico è un quid che l'Ente si è autoattribuito, trattandosi di struttura laica; -l'invocazione nell'istanza di accesso dell'art. 50 D. L.vo n. 267/2000 non costituisce "il presupposto fondante della domanda ma è unicamente una subordinata"; -l'esegesi dell'art. 22 L.n. 241/1990 prospettata dal TAR è parziale ed inconferente, atteso che tra Amministrazioni prevale il principio della leale collaborazione istituzionale, nella specie disatteso, e comunque non è stata avanzata alcuna surrettizia azione popolare ma una precisa titolarità di posizione differenziata e giuridicamente rilevante in virtù della predetta convenzione e delle disposizioni testamentarie dell'avv. Miulli.

3. l'Ente ecclesiastico Ospedale F. Miulli, costituitosi in giudizio, ha contestato le doglianze prospettate dal Comune ed ha concluso per il rigetto dell'appello, richiamando la sentenza del TAR. Entrambe le parti hanno presentato memoria conclusiva in prossimità dell'udienza di discussione del ricorso. All'udienza del 22 aprile 2008 il ricorso è stato trattenuto in decisione. 4. L'appello è infondato.

4.1 In via preliminare va chiarito che sono tenuti a consentire l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi detenuti tutti i soggetti di diritto pubblico ed i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario, compresi i

gestori di pubblici servizi (art. 22, comma 1, lett. e, ed art. 23 L. 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni). Inoltre, hanno titolo all'accesso tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. Invece, l'acquisizione di documenti amministrativi da parte dei soggetti pubblici, salva l'ipotesi di cui all'art. 43, comma 2, D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (consultazione diretta da parte di una pubblica amministrazione o gestore di servizio pubblico degli archivi dell'amministrazione certificante per l'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero di dichiarazioni sostitutive presentate dai cittadini), è regolamentata dal principio di leale collaborazione istituzionale (art. 22, comma 1, lett. b, e comma 5, L. n. 241/1990 e successive modificazioni), per cui la relativa esigenza deve trovare soluzione in rapporti di tipo interorganico o intersoggettivo, avvalendosi a seconda dei casi di soluzioni di coordinamento, vigilanza, direzione o semplice collaborazione. Ciò non esclude che possa configurarsi in concreto la fattispecie di una pubblica amministrazione che si trovi in posizione di soggetto amministrato rispetto ad altra pubblica amministrazione (ad es. in materia di sovvenzioni o contributi oppure in materia tributaria) ed in quanto tale avente titolo all'accesso alla stessa stregua di un soggetto privato, come del resto confermato dall'art. 3, comma 4, D.P.R. 27 giugno 1992 n. 354 (cfr. parere del Consiglio di Stato - commissione speciale, n. 1137/95 del 3 febbraio 1997). Per cui in astratto non può escludersi un diritto di accesso del Comune ai documenti amministrativi detenuti dall'Ospedale Miulli, che è ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (V. Cass. S U. 28 giugno 1989 n. 3121) per quanto concerne l'esercizio dell'attività ospedaliera nell'ambito del servizio sanitario nazionale (cfr. delibera G.R. n. 1579 del 23 ottobre 2006, di autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria nei limiti dei posti letto ivi indicati).

(segue)

(continua dalla pagina precedente)

4.2 Peraltro, nel caso in esame correttamente il TAR ha negato il diritto di accesso, considerando che in effetti il Comune ha chiesto la documentazione per esercitare poteri pubblici (ad es. adozione ordinanze ex 50 D. L.vo n. 267/2000, attivazione di un servizio bus per collegare il centro cittadina alla struttura sanitaria) e comunque per svolgere una vigilanza generalizzata sull'operato dell'Ente. Ciò trova conferma nell'istanza del 19.6.2007 che appunto richiama da una parte l'art. 50 D. L.vo n. 267/2000 e l'esigenza di decidere in ordine all'attivazione del nuovo servizio bus e dall'altra richiede una molteplice e diversificata documentazione (criteri e metodologie di espletamento dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti, con capitolato d'onori, contratto d'appalto, registri carico e scarico, formulari; pulizia e sanificazione locali con capitolato d'opera e contratto di appalto; lavanderia con capitolato d'onori e contratto di appalto; mensa con capitolato d'onori, contratto di appalto e conservazione alimenti e bevande; parcheggi con contratto di appalto e capitolato d'onori). Ne discende che effettivamente il Comune ha agito per esercitare un controllo generalizzato sull'attività dell'Ente, il che è espressamente precluso dall'art. 24, comma 3, L. n. 241/1990 e successive modificazioni, e non per la tutela di una specifica situazione giuridicamente tutelata. Oltre tutto non spetta al Comune la competenza a governare e verificare l'efficienza dell'apparato costituente il servizio

sanitario regionale (art. 2, 3, 3 bis, 4, 8 quater d. lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni), a differenza da quanto si sarebbe potuto dedurre dalla l. 23 dicembre 1978 n. 833.

4.3. Inammissibile è poi il mutamento della giustificazione della richiesta di accesso effettuata in sede in appello da parte del Comune in riferimento alle situazioni iure privatorum prospettate (verificare il rispetto della convenzione stipulata il 2 maggio 2000 tra il Comune e l'Ente ecclesiastico per la costruzione e l'esercizio di un nuovo blocco ospedaliero; consentire al sindaco del Comune di controllare l'attività svolta dall'Ospedale, avendo il Sindaco poteri sostitutivi per effetto del testamento dell'avv. Francesco Miulli in data 14 novembre 1712), trattandosi di aspetti non enunciati nell'istanza di accesso.

4.4 Correttamente infine il TAR si è pronunciato direttamente sull'istanza di accesso, pur in mancanza di un esplicito diniego da parte dell'Ente. Occorre tener presente che il giudizio in materia di accesso di cui all'art. 25 L. n. 241/1990 e successive modificazioni, anche se si atpeggia come impugnatorio nella fase della proposizione del ricorso, in quanto rivolto contro l'atto di diniego o avverso il silenzio diniego formatosi sulla relativa istanza ed il ricorso è da esperire nel perentorio di 30 giorni (V. le decisioni di questo Consiglio, A. P., 24 giugno 1999 n. 16 e 18 aprile 2006 n. 6), è sostanzialmente rivolto ad accertare la sussistenza o meno del titolo all'accesso nella specifica situazione alla luce dei

parametri normativi, indipendentemente dalla maggiore o minore correttezza delle ragioni addotte dall'Amministrazione per giustificare il diniego (V. le decisioni di questo Consiglio, sez. V, 11 maggio 2004 n. 2966 e, sez. VI, 9 maggio 2002 n. 2542). Tanto è vero che, anche nel caso di censure avverso il silenzio diniego sull'accesso, l'Amministrazione può dedurre in giudizio le ragioni che precludono all'interessato di avere copia o di visionare i relativi documenti e la decisione da assumere, che deve comunque accertare la sussistenza o meno del titolo all'esibizione (ai sensi dell'ultimo comma menzionato art. 25), si deve formare tenendo conto anche di tali deduzioni (V., in materia di silenzio diniego su istanza di accesso, la decisione di questo Consiglio, sez. IV, 2 luglio 2002 n. 3620).

5. Di conseguenza l'appello va respinto. Le spese del presente grado di giudizio seguono, come di norma, la soccombenza e sono liquidate in dispositivo.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Quinta respinge l'appello indicato in epigrafe. Condanna il Comune appellante al pagamento delle spese di giudizio, che si liquidano complessivamente in Euro 2.000,00 (duemila, 00), a favore della parte resistente. Ordina che la presente decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa. Così deciso in Roma nella Camera di Consiglio del 22 aprile 2008.

Segui le interviste di TeleMajg anche sul sito www.telemajg.com ed invia le tue opinioni all'indirizzo info@telemajg.com

TELEMJG SUL DIGITALE TERRESTRE



In tecnica digitale terrestre prossimamente, 24 ore su 24, sui canali U.H.F.: 64 (Cassano delle Murge), 52 (Andria) e 50 (Martina Franca). L'area di servizio comprenderà il seguente bacino di utenza: Bari, Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Bitonto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cassano, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Giovinazzo, Grumo Appula, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Palo del Colle, Putignano, Rutigliano, Sannicandro, Toritto, Triggiano, Turi e Valenzano; Andria, Barletta, Trani, Bisceglie, Corato, Manfredonia, Margherita di Savoia, San Giovanni Rotondo, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Monte Sant'Angelo e Zapponeta; Brindisi, Martina Franca, Carovigno, Ceglie Messapico, Erchie, Francavilla Fontana, Grottaglie, Oria, Ostuni, S. Michele Salentino, S. Pancrazio Talentino, S. Pietro Vernotico e Villa Castelli.

NATALE 2008

Cosa può significare nel nostro tempo, in questi primi anni del terzo millennio, il commemorare e festeggiare la nascita di Gesù di Nazaret? Chi è in realtà quel bambino nato circa duemila anni fa in una piccola cittadina della Palestina, e perché la sua nascita e il suo ingresso nella storia dell'umanità rivestono ancora oggi un significato importante, profondo e così intensamente sentito? Il messaggio cristiano ha ancora senso, oggi, nel terzo millennio e in un mondo che sembra aver relegato Gesù di Nazaret in un angolo della storia, o che addirittura anche in talune sedi ufficiali pare disconoscerlo come componente ineludibile della nostra civiltà occidentale? In definitiva, chi è stato Gesù di Nazaret, questo personaggio di cui tanto si è detto e si è scritto, che ancora oggi, dopo duemila anni, tanto fa discutere, e cosa può ancora voler dire all'uomo contemporaneo il suo gioioso messaggio di redenzione, di pace e speranza? Sono, queste, domande che probabilmente oggi in tanti si pongono, e che sembrano anche venir sollecitate da alcuni recenti saggi di notissimi e celebrati autori (Papa Benedetto VI, Vittorio Messoni, Corrado Augias e Remo Cacitti, Antonio Socci), nei quali questo emblematico personaggio viene riproposto alla nostra attenzione e in alcuni, in una certa qual misura, forse ridimensionato e ricondotto a una considerazione culturale e storica, per così dire così più "umana": ancora una volta, il ricorrente affiorare di un inconcludente e sterile razionalismo finisce per descrivere questo personaggio, in un certo senso, "diverso" da come egli stesso ha inteso presentarsi sullo scenario della storia dell'uomo. Queste domande, peraltro, già nei Vangeli hanno alcune prime autentiche risposte: infatti di quel bambino il pio e giusto Simeone, con profetica certezza, poté affermare che sarebbe divenuto "*segno di contraddizione*" (Lc. 2,34); lo stesso Gesù, peraltro, aveva dichiarato di sé di "*... non essere venuto a portare nel mondo la pace ma la guerra...*" (Mt. 10,34). Egli, ancora oggi ci interroga direttamente: "*voi chi dite che io sia?*" (Mt. 16,15): egli anche dall'uomo contemporaneo attende una risposta. Indubbiamente le risposte a quelle domande possono essere profondamente diverse a seconda della prospettiva in

cui ci si colloca: il miscredente, l'ateo, l'agnostico, o anche chi professa una diversa concezione religiosa è naturalmente indotto a considerare Gesù di Nazaret semplicemente come un uomo, uno dei tanti, magari più importante degli altri; un personaggio storico di un certo rilievo, ma non altro; è questa, a mio modo di vedere, una prospettiva palesemente limitata, che non soddisfa appieno quelle domande, pur se quelle risposte certamente contengono una parte di vero. Ovviamente diversa è la prospettiva di chi crede in Gesù di Nazaret come figlio di dio, e nel suo messaggio di salvezza. Per chi si colloca in tale prospettiva, e chi scrive è tra questi, le risposte a quelle domande si intersecano con una dimensione essenziale circa il senso della vita e del destino dell'uomo: quella del "mistero" di un dio che non è fuori dalla storia, di un dio che non intende rimanere estraneo alle vicende dell'uomo e della sua civiltà. È questo, dunque, il "mistero" di un dio che in Gesù di Nazaret si manifesta all'uomo, a ciascun uomo, in tutta la sua gloriosa potenza e sapienza; di un Dio che "discende" dal suo stellato soglio, di un Dio che con Gesù di Nazaret vuole entrare realmente nella storia dell'umanità "facendosi uomo" egli stesso, nascendo come ogni uomo da una donna; di un Dio che vuole "sporcarsi" di umanità; di un Dio che fattosi uomo vuole vivere pienamente nel suo tempo, amare, soffrire, morire anche nella maniera più atroce e infamante; di un Dio davvero vicino ai bisogni, alle ansie, e alle speranze di ciascun uomo; di un Dio che fattosi uomo e risorto dopo la morte, vuol fare capire all'uomo che la vita non finisce con la morte, oltre la quale v'è un "oltre" infinitamente più radioso consolante e appagante. Con Gesù di Nazaret Dio, assumendo natura umana, vuol farsi - per così dire - "diverso" da se stesso, farsi "altro" per essere più vicino all'uomo, a ogni uomo. E' questo il grande "mistero" dell'incarnazione, della passione, della morte e della resurrezione del "*...Verbo di Dio... esistente sin dal principio... fattosi carne...*" (Gv. 1, 1-14) in Gesù di Nazaret: Egli, che è Dio, nella nascita di quel bambino in Betlem di Giuda vede realizzarsi il momento del suo ingresso nella storia umana. Siamo di fronte alla "*...rivelazione del mistero*

taciuto per secoli eterni, ... preannunciato dai profeti... manifestato ora... per mezzo di Gesù Cristo" (Rm. 16, 25-27). In Gesù di Nazaret, il mistero di Dio, che nel pensiero classico non aveva potuto essere compreso nella sua vera essenza, "non è più mistero": in Lui Dio, "*...che nessuno ha mai veduto, vuole davvero farsi "conoscere" dall'uomo ...*" (Gv. 1,18). In Gesù di Nazaret, Dio non rimane più un'astrazione, un essere impersonale. In Lui, pertanto, anche l'esigenza di razionalità dell'uomo di fronte al mistero di Dio rimane pienamente appagata: Gesù di Nazaret, il Figlio unigenito di Dio, rivela visibilmente all'uomo il vero essere di Dio, la sua "paternità", che rimane l'unica coerente accettabile spiegazione "razionale" di quel mistero. Con Gesù di Nazaret, in definitiva, ci viene svelato un mistero che soddisfa appieno la ragione dell'uomo. In questo mistero il "commemorare" quell'evento e il far festa per la nascita di quel bambino continua ad avere un senso e un significato anche per l'uomo del terzo millennio: in quel bambino ogni uomo è decisamente sollecitato a sentire come suoi i bisogni le ansie e i problemi "dell'altro", e a farsene carico, specialmente se riferiti ai bambini di tutto il mondo abbandonati, affamati, denutriti, spesso anche maltrattati, violentati e sfruttati. In quel bambino ogni uomo è ancora oggi con insistenza invitato a "ridiventare bambino", come Gesù stesso aveva detto durante la sua vita terrena, a riscoprire la meravigliosa gioia dell'innocenza, ad avere sentita consapevolezza di avere con ogni altro uomo un Padre che lo ama e gli è sempre vicino. In quel bambino ciascuno di noi è decisamente invitato a riscoprire la semplicità di vita, l'essenzialità delle cose, l'inermità del superfluo, il vuoto delle inutili e improduttive contrapposizioni, la condivisione dei sentimenti e dei valori che uniscono e affratellano, il miracolo del dono della vita che merita di essere comunque sempre vissuta nella sua pienezza. Buon Natale! L'augurio che ci scambiamo non si riduca soltanto ad un gesto convenzionale; sia invece il segno di una grande letizia sentita e condivisa. E' questo per me, il significato perenne e gioioso del commemorare e del far festa del Natale di Gesù di Nazaret.

Daniele Chiarulli

LA GRANDE CRISI

La grave crisi economica in atto dimostra chiaramente come il destino dell'umanità sia sottomesso alle leggi predominanti del mercato. Il liberismo sfrenato e la speculazione finanziaria eretta a sistema, la mancanza in economia di etica sociale (conta solo fare soldi non importa come), hanno prodotto folle di esclusi che non sono stati eliminati nei paesi ricchi neanche nei momenti di maggiore prosperità. Questi sradicati si accalcano in milioni intorno a megacittà come Bombay, Lagos, Cairo in un grande disordine urbano, in spazi pattumiera. Vite di scarto nella miseria più assoluta. La tecnica e l'economia hanno uniformato il mondo. La società dei consumi ha alienato e globalizzato anche noi italiani. Una grande accelerazione a questa trasformazione antropologica degli italiani l'hanno data i media di massa: "non esiste

niente di più feroce della banalissima televisione" diceva il poeta Pasolini. Le sue profezie si sono avverate, nel paese è in atto una pesante deculturazione. Abbiamo perso le nostre radici. Alla miseria morale sviluppata dallo stress della vita quotidiana nella società del benessere si aggiunge adesso la miseria materiale sempre maggiore; si sente sempre più parlare di nuovi poveri che si aggiungono a quelli delle baraccopoli, delle favelas delle periferie urbane. Ma possiamo nutrire una qualche speranza che questo ordine mondiale possa cambiare? La diffusione in tutto il mondo dell'associazione Slow Food, fondata dall'italiano Carlo Petrini nel 1986, che divulga e sostiene tradizioni agricole ed enogastronomiche di ogni parte del globo, dimostra come grande sia la voglia di resistere alla omologazione

culturale. La Grameen Bank, fondata dal premio nobel per la pace Muhammad Yunus, l'inventore del microcredito, presta soldi ai poveri senza garanzie né raccomandazioni. Per Yunus il credito è un diritto umano che può cambiare la vita alle persone, presta soldi anche ai mendicanti. Sistema etico del credito, diffuso specialmente nel terzo mondo, funziona sulla fiducia. Yunus con il microcredito combatte la povertà; il mondo degli affari occidentale speculativo e spregiudicato invece produce povertà. Questi esempi fanno sperare in un cambiamento possibile, in un futuro migliore. La fine del sogno occidentale spinge l'umanità a riscoprire la propria identità culturale, a riscoprire reti sociali fondate sulla solidarietà e l'aiuto reciproco.

Vito Delmonte

LA CRISI E LE NOTTE BIANCHE

Riflessione su 6 milioni di Euro spesi in 72 ore

Abbiamo più volte, attraverso le pagine di questo settimanale, approfondito e cercato di contestualizzare anche a livello locale il tema della crisi, compagna indiscussa ormai ma per niente gradita della maggior parte delle famiglie italiane e pugliesi nello specifico. Tante le iniziative promosse dalle istituzioni e dagli stessi cittadini per fronteggiare la crisi, tanti i canali di solidarietà aperti per permettere alle famiglie più indigenti di vivere perlomeno dignitosamente garantendo loro almeno i beni primari per così dire: si pensi, per esempio, alle organizzazioni che acquistano alimenti prossimi alla scadenza, ma comunque recuperabili, e poi "riciclati" e distribuiti alle mense per poveri o alle famiglie meno fortunate di quelle che possono permettersi tutti giorni o almeno una volta a settimana di fare la spesa al supermercato. Spesso tutto questo avviene "dietro le quinte" a riflettori spenti, ma ci sono altre iniziative sulle quali invece i riflettori sono troppo accesi, iniziative sotto gli occhi di tutti, e che

talvolta fanno male, come per esempio i 6 milioni di Euro (così come previsto dai fondi comunitari) spesi per la "Puglia Night Parade", la spettacolare iniziativa promossa dall'Assessorato al Turismo della Regione Puglia e organizzata dal Teatro Pubblico Pugliese, svoltasi durante il lungo ponte dell'Immacolata, da venerdì 5 dicembre a lunedì 8 dicembre 2008 scorsi, in occasione della quale l'intero territorio pugliese, da Lecce fino a Foggia, è stato interessato da concerti, spettacoli teatrali ed eventi di vario genere. Certo la "fiumana" di persone che ha bagnato i centri storici è stata eccezionale davvero (anche se pare siano state scarse le presenze di turisti veri e propri ovvero esterni provenienti da altre regioni, a parte quelle limitrofe) così come anche la qualità elevata del programma offerto per le notti bianche con ospiti nazionali ed internazionali di tutto rispetto. Quei 6 milioni di Euro però, 12 miliardi delle vecchie lire a qualcuno non sono proprio andati giù. Lasciando stare le tante polemiche tra i

diversi esponenti degli opposti schieramenti politici che hanno accompagnato l'evento, fa certamente riflettere che, in tempi drammatici come quelli che le famiglie italiane e pugliesi stanno vivendo, 6 milioni di Euro vengano spesi nel giro di 72 ore. Questa somma sembra davvero uno schiaffo alla crisi economica. Qualcuno ha sostenuto che quei soldi potevano e dovevano essere utilizzati per finanziare interventi mirati atti a sostenere le piccole e medie aziende turistiche del territorio regionale. Ma tralasciando queste sterili polemiche, resta un dubbio legittimo e cioè la possibilità che quei soldi così come tutti quelli spesi per promuovere eventi "mondani" (si pensi alle feste di Capodanno in piazza) potevano e potrebbero essere usati diversamente magari mettendo da parte il divertimento e gli aspetti ludici e concentrandosi sui problemi seri e veri, quelli dei pugliesi - tanti - che alla fine del mese non riescono a pagare la bolletta del gas.

Roberta Genghi

SERVIZIO TAXI SOCIALE



Soc. Coop. Soc. a r.l.

- ★ Servizio trasporto da casa tua al Nuovo Ospedale "Miulli" e viceversa
- ★ Servizio trasporto da e per Aeroporto
- ★ Servizio trasporto da casa tua per qualsiasi destinazione



chiama il n. 347.2780648

CHE FINE HA FATTO VAN DAMME?

Che fine ha fatto Jean-Claude Van Damme, paladino indiscusso degli action-movie degli anni Ottanta? E cosa pensereste se il nostro eroe fosse coinvolto in una rapina, diventando il ricercato numero 1? Strano a dirsi ma dopo essere stato negli ultimi anni relegato nel ghetto dei film di serie b, l'attore belga rischia di tornare sulla cresta dell'onda grazie ad un film pseudo biografico. Quanto sarà piaciuto a Jean-Claude Van Damme fare un film su se stesso? A giudicare dai risultati moltissimo. *J. C. V. D.* è certamente uno dei film più divertenti e originali, dove gioca a smontare la sua immagine di duro e invincibile giustiziere. Van Damme è in crisi: nessuno più si azzarda a

offrirgli ruoli che fuoriescano dal suo personaggio classico. A 47 anni si è seccato di fare a botte, sparare, ammazzare, lanciare bombe, volare da camion in corsa. Per di più è in bolletta con gli avvocati, sta divorziando e sua figlia rifiuta la sua compagnia, vittima delle prese in giro degli amichetti che le ridono dietro per avere un padre così cialtrone. Ma le disgrazie non vengono mai sole, così la banca dove si ferma per fare un prelievo viene assaltata da tre rapinatori che lo prendono in ostaggio facendo credere che sia stato lui a organizzare il colpo. Il regista dirige solidamente, non senza picchi di eccessiva enfasi, questo movie fuori dalle regole che dosa a meraviglia l'equilibrio

fra action-movie e commedia. Il gioco sta tutto nel riflettere sulla professione d'attore quando smette di essere arte per divenire etichetta, diventare ostaggi di se stessi, del proprio personaggio e del proprio pubblico. Un ottimo veicolo anche per la prova d'attore di Jean-Claude che ci stupisce con un lungo monologo girato senza stacchi. Come si dice, il re è nudo, porge il suo fianco, parla a cuore aperto di sé, delle sua infanzia, della nostalgia, della povertà di un tempo compensata da una fama e da una ricchezza che solo oggi mostrano il loro lato più spiacevole: la noia di essere restato Van Damme per tutta la vita. Piacerà soprattutto ai cultori dell' action.

Claudio Maiulli

1° MEMORIAL "ANTONIO DINIELLI"

Al campo sportivo "Giammaria", è stato ricordato il 23 dicembre u.s. in una partita a scopo benefico tra Acquaviva e Polfer - Polizia Ferroviaria Bari, lo sfortunato ventinovenne agente scelto di Polizia di Stato, finito col sacrificare la propria vita uscendo fuori strada con l'autovettura durante un inseguimento a balordi il 23 novembre 2005. Era presente la signora Elena Carrieri, madre di Antonio e intimi

familiari. Il memorial è stato voluto dalla famiglia Dinielli, che ha trovato nella dirigenza del sodalizio rossoblu approvazione e acquiescenza. Si accedeva al campo gratuitamente accettando offerta libera per poi essere devoluta a favore di bambini disagiati di Acquaviva. Il 2-0 finale, di scarsa considerazione, è a discapito della squadra di casa, presentatasi per simbolica partecipazione.

Sempre a scopo di beneficenza, organizzato dal Comune di Bari, in concomitanza di data, allo stadio "Della Vittoria" si disputava un quadrangolare di calcio che vedeva impegnate A.S. Bari, Liberty, Japigia e San Paolo. L'incasso, in favore dell'Apleti per l'acquisto di giochi per bambini affetti da emopatie e tumori.

Vito Sciacovelli

Dimartino

DIMARTINO - Via Avv. Giorgio Lotto 92, Z.I - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari) - Tel. 080.759455 Fax 080.761583
www.dimartinonicola.it - email: dimartino@dimartinonicola.it

Macelleria **é**lite

polleria - carne alla brace

ARROSTO TUTTE LE SERE P. Ciro
SALETTA INTERNA SU PRENOTAZIONE

di Pastore Ciro

Via Mele, 86 - Acquaviva delle Fonti
Cellulare 333 4485 508

CODACONS
Associazione a tutela e
difesa dei consumatori

Ospedale Miulli
lunedì e giovedì
dalle ore 10 alle ore 13
Tel. 080 3054290

VIDEOMANIA

NOLEGGIO FILM

24 ORE SU 24

Via Roma, 69 - Acquaviva
Telefono 080 75 92 26

LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti
e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare
nella cassetta postale della Redazione

Via San Giovanni Decollato, 5
70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

Tel./Fax 080.761540 e-mail: lecodi@libero.it



Caro Direttore,

Cartelle TAR SU "impazzite"

temo che al Comune di Acquaviva siano impazziti. Oppure che, alla disperata ricerca di soldi per alimentare la propria immagine, il nostro ineffabile sindaco abbia dato disposizioni per vessare i cittadini con assurde pretese. E' di questi giorni l'invio di centinaia di raccomandate con la richiesta di pagamento della tassa per i rifiuti solidi urbani relativa all'anno 2006. E queste raccomandate seguono a ruota quelle inviate due settimane fa con la richiesta di pagare l'ICI del 2005. Il fatto è che la stragrande maggioranza di coloro che ricevono queste raccomandate ha regolarmente pagato la tassa in tempo utile e vedersi intimare di versarla nuovamente, per giunta gravata di sanzioni amministrative ed interessi "entro sessanta giorni dalla notifica del presente accertamento", è veramente una cosa antipatica! Anche perché c'è chi ha smarrito la ricevuta; c'è chi non capisce gran che e per paura di vedersi dietro la porta di casa il minacciato ufficiale giudiziario si affretta, pur bestemmiando, a pagare; c'è chi ricorre alla Commissione Tributaria e spende più soldi di quanto viene a costare la tassa ... Insomma, in questi giorni in cui le famiglie si apprestano a festeggiare il Natale, questo è il regalo del Comune di Acquaviva: e, come al solito, il sindaco furbetto queste lettere non le firma lui, come invece firma tutto il resto, anche ciò che non gli compete: queste lettere le lascia firmare al funzionario responsabile dell'ufficio tributi ... Certo, si può andare all'Eurogest SpA per chiarimenti e magari l'impiegato addetto si rende conto dell'errore e revoca l'accertamento ... E chi ci ripaga del tempo perduto? Grazie per l'ospitalità. Cordialmente.

Segnali stradali abbattuti dal vento



che separa i binari ferroviari, indica divieto di accesso e obbligo di svolta a sinistra. Gli automobilisti che giungono lì devono obbligatoriamente svoltare a sinistra però il segnale è a terra. Auspico che nessuno prosegua dritto e che non si verifichino incidenti.

Egregio Direttore,

una osservazione molto interessante riguarda i segnali stradali abbattuti dal vento. In particolare voglio far notare il segnale stradale posizionato su via dott. Giovanni Bianco all'altezza di via Giuseppe Pietroforte abbattuto dal vento forte che ha soffiato sul nostro paese nelle scorse settimane. Il segnale posizionato sul lato destro della strada accanto al muretto



Parcheggi allagati



Caro Direttore,

mi reco sempre a fare la spesa in piazza Kolbe specialmente di sabato mattina con la mia automobile perché abito in una zona del paese lontana dalla piazza. Quando piove la zona destinata a parcheggio macchine, precisamente quella di fronte all'autolavaggio Gemma, si riempie di acqua e quindi uscire dalla propria automobile per andare a fare la spesa spesso



diventa difficile; si è infatti costretti a mettere i piedi nell'acqua. Capisco che si sono commessi degli errori di pavimentazione dell'area adibita a parcheggio in quanto non si è data la giusta pendenza all'asfalto. Il tutto potrebbe risolversi aprendo degli ampi varchi nei recinti che delimitano le aiuole, dando così la possibilità all'acqua di defluire verso la strada. Un tale intervento in realtà è già stato eseguito in passato però tali aperture sono troppo strette ed in seguito alla scarsa manutenzione della piazza, risultano, ad oggi, otturate da terra ed erba, che nel tempo è cresciuta. Sicuro che questo problema venga risolto al più presto in quanto l'inverno è ancora lungo, saluto cordialmente.

Autosud srl

www.autosud1.it



NOLEGGIO
AUTO E FURGONI
a breve e lungo termine



**VETTURA
CORTESIA**



**CENTRO
ASSISTENZA**



**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**



**CENTRO
REVISIONI**

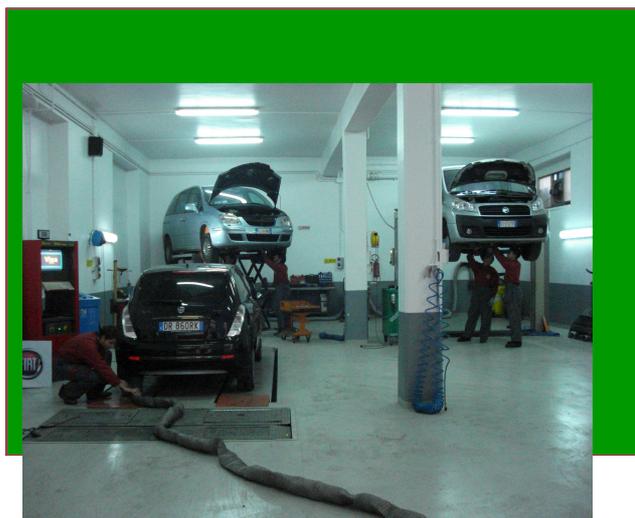
Vendita via Maselli Campagna, 212 - Acquaviva delle Fonti (Ba) - tel./fax 080 76 83 69

Centro Revisioni - Officina Autorizzata FIAT e LANCIA

Via F.lli Caporizzi, 11/13 - tel. 080 75 75 50



**OFFICINA
AUTORIZZATA
FIAT E LANCIA**



Autosud srl
VENDITA
RICAMBI ORIGINALI
FIAT E LANCIA
www.autosud1.it
e-mail: autosud1@libero.it

